



Durante la notte di vaccinazione, i samaritani lavorano in squadra con il personale professionale, così anche Karin Fischer.

In azione fino a tarda ora

Con la sua terza notte d'apertura avvenuta il 6 gennaio scorso, il Centro di vaccinazione allestito presso l'Ospedale cantonale di Lucerna (LUKS) ha reso possibile a molte persone di essere vaccinate al di fuori degli abituali orari d'ufficio. E in tutto questo, anche i samaritani stanno facendo un lavoro prezioso, e fino a tarda ora nella notte.

TESTO: Paolo D'Avino / m.z
FOTO: LUKS

Prima che Ingrid Oehen, capo e co-iniziatrice del Centro di vaccinazione dell'Ospedale cantonale di Lucerna (LUKS), si rivolga al team impegnato questa sera, si aggira brevemente nel reparto di vaccinazione vuoto. Poi la sua attenzione va alla squadra di venti persone pronte ad entrare in servizio questo giovedì sera, per la terza notte di vaccinazione (Late Night), rivolgendosi ai membri del team parole di incoraggiamento e motivazione. Sta per iniziare un turno di lavoro intenso che, per il personale, ha preso avvio alle 18 e terminerà dopo mezzanotte.

Notte di vaccinazione a turni speciali

Allestito nella palestra del vecchio edificio dell'Altra Scuola per infermieri, il Centro di vaccinazione è pronto per la «corsa serale». Oltre alle 460 persone che si sono iscritte, Ingrid Oehen si aspetta altre 200 e più persone che arriveranno a farsi

vaccinare attraverso e grazie al walk-in. Il grande afflusso anche durante le due precedenti serate dimostra «che stiamo rispondendo a un bisogno. Vogliamo dare al maggior numero di persone possibile un facile accesso al vaccino.» Da un anno a questa parte, il Centro di vaccinazione è in funzione dal lunedì al sabato e, per la notte, si è aggiunto un turno speciale. E i samaritani ci sono!

Parte del team

Una di loro è Karin Fischer della sezione di Zell. È assegnata all'area amministrativa ed è responsabile del controllo di coloro che vogliono essere vaccinati al walk-in. Proprio come nei check-in degli aeroporti, Fischer – scherzando – osserva che «qui vengono di solito le persone che non amano troppo le iscrizioni online o che hanno difficoltà a presentarsi durante i giorni di lavoro». Anche molti dipendenti del LUKS approfittano dell'offerta serale. Gentilmente Karin Fischer informa le persone sulla procedura da seguire. Se i dati personali corrispondono alla registrazione effettuata all'Help Point nell'edificio principale dell'ospedale, la samaritana indirizza le persone verso la cabina dove, tra gli altri, verranno vaccinate da Sarah Doswald (sezione di Cham) o da Roger Kronenberg (sezione di Rickenbach). «Entrambi sono stati appositamente formati per effettuare le punture al braccio», precisa Ingrid Oehen e sottolinea che nel team di vaccinazione possono essere impiegati solo i samaritani in possesso della qualifica di soccorritore IAS livello 2 e BLS-AED-SRC. «In caso di emergenza, i samaritani devono infatti essere in grado di intervenire in modo competente.»

Miscela eterogenea

Queste conoscenze professionali specifiche, invece, non sono necessariamente richieste per il lavoro svolto nell'area di attesa, dove ora sono impegnati Lydia Flaviano (sezione samaritana di Emmen) e Urs Bischof (sezione di Adligenswil Udligenswil). Flaviano controlla l'entrata alla palestra e fa in modo che non ci siano affollamenti, dirigendo le persone verso i banchi della registrazione gratuita, mentre Bischof si occupa delle persone che si trovano nella zona tranquilla d'attesa dopo aver ricevuto l'inoculazione. In veste di presidente del Comitato centrale della Federazione svizzera dei samaritani, Ingrid Oehen è contenta e allo stesso tempo molto orgogliosa che circa la metà degli 80 collaboratori che lavorano al Centro di vaccinazione siano samaritani. Tuttavia, l'attività del Centro senza personale specializzato e professionale non era pensabile: sono molte le infermiere in pensione che sono state reclutate per l'unità di vaccinazione lucernese. Inoltre, Ingrid Oehen può attingere al personale ospedaliero, come ad esempio la specialista del settore infermieristico Zamire Mazreku che non solo si occupa del reparto d'emergenza, ma aiuta anche quando è necessaria una consulenza specialistica. Oppure ancora Marco Rossi, responsabile medico delle malattie infettive e dell'igiene ospedaliera al LUKS che dà una mano nelle vaccinazioni del Late Night. Egli ha parole di elogio per tutto il team: «Fanno tutti un lavoro incredibilmente buono qui.» E quando non sta vaccinando, il medico è sempre a disposizione del team come specialista per fornire informazioni varie.

I samaritani prestano i primi soccorsi

I samaritani lavorano assieme ai professionisti; sono al posto giusto e «forniscono il primo soccor-

so nel vero senso della parola». Di regola, il processo di vaccinazione dura circa 20 minuti, osserva Oehen, e i samaritani si occupano delle varie mansioni a seconda delle loro capacità. «Sono quattro i compiti centrali che fanno funzionare in modo ottimale il centro di vaccinazione.» Ciò che sembra semplice è in effetti un'interazione complessa di dettagli. «Dal primo triage all'entrata del Centro, alla vaccinazione nella cabina, dalla preparazione dei vaccini all'assistenza nella sala d'attesa: i samaritani lavorano instancabilmente da poco più di un anno.» Inoltre, si occupano anche di attività meno visibili ma non meno importanti: «Siamo presenti anche nella hotline cantonale e aiutiamo nell'ambito del portale dei pazienti MeinLuks, dove le persone possono registrarsi o scegliere il vaccino», spiega Ingrid Oehen.

Una squadra rodada

«La Late Night rappresenta un ulteriore contributo per aumentare il tasso di vaccinazione», sottolinea Ingrid Oehen, che ritiene sia anche un approccio creativo, specialmente ora con Omikron. «La variante mutata la sta facendo da padrona nell'incidenza dell'infezione e nell'aumento dei casi.» Al LUKS, le vaccinazioni continueranno da lunedì a sabato e – a dipendenza dello sviluppo della pandemia – ci sarà magari un'altra «notte di vaccinazione». La responsabile del Centro non si sente di escludere questa eventualità. Poco prima di mezzanotte, il reparto di vaccinazione si svuota, ma solo dopo le 24 il team termina finalmente il lavoro. «Senza una squadra ben preparata e funzionante, un compito così mastodontico sarebbe stato impossibile», confessa Ingrid Oehen prima di andare a casa e non senza guardarsi un'ultima volta intorno. I suoi occhi sono stanchi, ma brillanti.»